

**SLC** - **CGIL**  
**FISTel** - **CISL**  
**UILCOM** - **UIL**

**Sindacato Lavoratori Comunicazione**  
**Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni**  
**Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione**

---

Roma, 17 giugno 2016

## **COMUNICATO SINDACALE**

### **ARTICOLO 4 LEGGE 300**

E' di queste ore la risposta a firma Asstel alla lettera con la quale il sindacato confederale chiedeva di aprire un confronto di settore sull'articolo 4 della Legge 300 e sul tema più generale della regolamentazione del controllo a distanza.

Di fronte alla non casuale decisione di diverse aziende del settore di aprire contemporaneamente tavoli di confronto per regolamentare i controlli individuali, ci è sembrato di tutta evidenza ricercare uno spazio di settore nel quale affrontare il tema in modo organico.

La risposta pervenutaci dimostra, evidentemente, come non si voglia perseguire la strada di un confronto che sappia affrontare un tema così delicato, dai risvolti normativi tutt'altro che chiari soprattutto dopo le recenti modifiche legislative, senza furori ideologici. Invece ci sembra che nelle principali aziende del settore si sia aperta una sorta di competizione malsana a chi riesca a strappare qualche "libertà" in più, magari sfruttando concomitanti crisi aziendali o, non si sa cosa sia peggio, ostentando un totale dispregio per il confronto arrivando a predisporre delle mere informative sulla privacy prima di implementare i sistemi arrivando al dato di produttività individuale.

Ancora una volta, mentre il sindacato confederale unitariamente punta a regolamentare il settore, anche alla luce della modifica di legge fatta dal Governo, le aziende individuano una nuova strada per alimentare il dumping attraverso l'uso improprio di una norma che richiede approfondimenti di settore, anche con il coinvolgimento del Garante della Privacy ed eventualmente del Ministero del Lavoro.

E' chiaro che questo atteggiamento non può vederci in alcun modo favorevoli. E del resto desta una certa sorpresa la risposta negativa di Asstel. Soprattutto perché ne ricordiamo la forte convinzione con la quale, nel corso della passata rinnovazione contrattuale, lavorarono per inserire nel CCNL Telecomunicazioni l'Articolo 57 e l'istituzione di una commissione paritetica contrattuale finalizzata proprio all'analisi dell'evoluzione sia normativa che contrattuale del fenomeno. Cosa è cambiato? Quale è il disegno che oggi guida le aziende del settore e la loro organizzazione? Temiamo stia prevalendo la linea più retriva per la quale si procede a strappi nella speranza che ciascuna azienda spunti condizioni di miglior favore. Con buona pace del sistema relazionale di settore.

Noi non ci piegheremo a questa logica sbagliata e pericolosa. Quello del controllo a distanza è tema delicatissimo e particolarmente sentito dalle lavoratrici e dai lavoratori del comparto (evidentemente anche per gli immediati risvolti sull'organizzazione del lavoro quotidiana) ed ogni evoluzione in materia va affrontata con una particolare attenzione e condivisione.

Percorsi e metodi che, del resto, hanno permesso al sistema relazionale delle Telecomunicazioni di raggiungere, in un passato non troppo lontano, accordi particolarmente avanzati in materia, come quello sul così detto "mass recording", che hanno saputo superare tutti i dubbi tanto da essere oggi patrimonio comune in praticamente tutte le aziende del settore.

E' per queste ragioni che per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire con forza la nostra indisponibilità a procedere su questo argomento in modo disorganico azienda per azienda, a partire già dai prossimi incontri calendarizzati, annunciando fin da ora che all'apertura del confronto sul rinnovo del CCNL TLC prevista per il prossimo 6 luglio porremo in premessa l'urgenza di aprire un confronto sul controllo a distanza.

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL.